

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/02/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2015 al 16-02-2015

13-02-2015 CasertaFocus.net <b>SAN NICOLA LA STRADA - Al via domenica la 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina d'Argento al teatro Plauto grazie ad una promessa di Delli Paoli</b> .....	1
14-02-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Ceneri del Vesuvio, Positano a rischio Delimitata la nuova zona gialla</b> .....	3
15-02-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Architetti e Protezione Esercitazione a Bacoli</b> .....	4
15-02-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Maiello, il comandante senza Esercito che scova più inquinatori dei soldati</b> .....	5
13-02-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia) <b>Rischio Vesuvio, dopo la zona rossa ecco quella «gialla» per 63 Comuni</b> .....	7
13-02-2015 Fanpage.it (ed. Napoli) <b>Vesuvio, delimitata la zona gialla a rischio ceneri: comprende 63 comuni</b> .....	10
13-02-2015 Il Giornale del Molise.it <b>La Regione Molise ha accreditato all'Agenzia regionale di Protezione civile due milioni di euro per 65 interventi tra riparazioni - &amp;gt;&amp;gt;&amp;gt;&amp;gt;&amp;gt;</b> .....	12
13-02-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>Campania, delimitata la zona gialla del Vesuvio: ecco i 63 comuni inclusi</b> .....	13
15-02-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira</b> .....	15
15-02-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) <b>Napoli. Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira</b> .....	16
14-02-2015 Il Punto a Mezzogiorno.it <b>Esercitazione in Molise del Soccorso Alpino con elicotteri della polizia in ambiente innevato</b> .....	17
14-02-2015 Il Quotidiano Calabria.it <b>Fiaccolata contro l'attentato alla casa per migranti Il vescovo ribadisce: Gesto incomprensibile e mafioso</b> .....	18
13-02-2015 Il Velino.it <b>Camini (RC), incendiata struttura di accoglienza per migranti</b> .....	19
14-02-2015 La Città (ed. Battipaglia) <b>Fondali sotto osservazione, via al progetto</b> .....	20
15-02-2015 La Città (ed. Battipaglia) <b>I lapilli del Vesuvio mettono a rischio migliaia di persone</b> .....	21
15-02-2015 La Città (ed. Nocera) <b>l'incubo vesuvio</b> .....	22
13-02-2015 La Città di Salerno <b>Il progettista Ranieri: Opera necessaria, trovato giusto equilibrio</b> .....	23
15-02-2015 La Città di Salerno <b>I venti centri salernitani della mappa</b> .....	24
15-02-2015 La Città di Salerno <b>Chiesti 9 milioni di danni per l'esondazione del Sele</b> .....	25
14-02-2015 La Repubblica (ed. Bari) <b>Dopo la Xylella, la Lingua blu "In Salento una strage di animali"</b> .....	26
14-02-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Foggia</b> .....	28
15-02-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: "forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria" [MAPPE]</b> .....	29
13-02-2015 MoliseCentrale.net	

<b>Protezione Civile: in arrivo altri 2 milioni di Euro</b> .....	32
15-02-2015 NapoliToday	
<b>Muro pericolante al bosco di Capodimonte, traffico interdetto: si lavora per la messa in sicurezza</b> ..	33
14-02-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
<b>Massafra, la Corte dei conti bacchetta il Comune</b> .....	34
14-02-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
<b>Strage sui binari, bus travolto dal treno merci: 16 morti e 22 feriti</b> .....	36
13-02-2015 Primo Piano Molise.it	
<b>Due milioni di euro in arrivo per gli arretrati della ricostruzione</b> .....	37
14-02-2015 Primo Piano Molise.it	
<b>Mare d'inverno, domani torna l'operazione ecologica</b> .....	38
13-02-2015 Salerno Notizie.it	
<b>Vesuvio: approvata nuova zona Gialla. Cosenza: "Include 63 comuni esposti a rischio caduta ceneri"</b> .....	39
13-02-2015 SalernoToday	
<b>Pontecagnano: individuato il responsabile dell'abbandono della corrispondenza</b> .....	41
15-02-2015 TermoliOnLine	
<b>Il sole bacia 'Il mare d'inverno', volontari al lavoro alla foce del Saccione</b> .....	43
13-02-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Vesuvio, approvata nuova mappa zona gialla a rischio ceneri -3-</b> .....	44
13-02-2015 campanianotizie.com	
<b>Rischio Vesuvio, 63 comuni inseriti nella zona gialla</b> .....	45
15-02-2015 il Lametino.it	
<b>Calabria: convegno Pd su infrastrutture e sicurezza territorio a Sersale</b> .....	47
16-02-2015 marketpress.info	
<b>VESUVIO, APPROVATA NUOVA ZONA GIALLA: INCLUDE 63 COMUNI ESPOSTI AL RISCHIO CADUTA CENERI</b> .....	48

***SAN NICOLA LA STRADA - Al via domenica la 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina d'Argento al teatro Plauto grazie ad una promessa di Delli Paoli*****CasertaFocus.net**

*"SAN NICOLA LA STRADA - Al via domenica la 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina d'Argento al teatro Plauto grazie ad una promessa di Delli Paoli"*

Data: **14/02/2015**

Indietro

SAN NICOLA LA STRADA - Al via domenica la 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina d'Argento al teatro Plauto grazie ad una promessa di Delli Paoli

Dettagli

Pubblicato Venerdì, 13 Febbraio 2015 19:38

SAN NICOLA LA STRADA. È molto lontano nel tempo, era il 1973, quando l'indimenticabile Pierino Fusco, notissima figura in città (aveva un accorsato negozio proprio in Piazza Municipio, a fianco del palazzo comunale), ebbe l'idea di produrre un minifestival canoro al quale potessero partecipare i sannicolesi. Successivamente, ebbe l'intuizione di produrre la "Mascherina d'Argento" dove potessero sfilare i bambini da uno a nove anni con indosso i più belli vestiti di Carnevale.

Oggi siamo giunto alla 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina D'Argento Sannicolese che si terrà domenica 15 Febbraio 2015, con inizio alle ore 17.30, ed avrà una location super per davvero. Si terrà infatti presso il teatro "Plauto" di San Nicola la Strada, sito in Via Grotta, che ha una capienza di 600 posti oltre ad un ampio parcheggio. Di questo sono contenti sia il patron della manifestazione, Enzo Di Nuzzo, braccio destro dell'allora Pierino Fusco, che tutti i suoi collaboratori che sono al lavoro da mesi per ottimizzare la ottima riuscita della kermesse carnevalesca. Di Nuzzo è molto contento perché un suo desiderio è stato esaurito. "Vorrei ringraziare" – ha esordito il patron della manifestazione, il giornalista Vincenzo Di Nuzzo – "il Sindaco Pasquale Delli Paoli, e quanti hanno contribuito affinché anche quest'anno la 40<sup>a</sup> edizione della Mascherina d'Argento si svolgesse nella splendida cornice del teatro "Plauto". Infatti lo scorso settembre, Di Nuzzo ebbe una promessa da un politico ed è stata mantenuta. La promessa la fece l'ex sindaco Pasquale Delli Paoli nel corso della serata conclusiva del "Pierino d'Oro". Si festeggiavano i 40 anni del minifestival canoro e Di Nuzzo chiese a Delli Paoli di poter svolgere la festa dei 40 anni della Mascherina d'Argento in programma a febbraio del 2015, al teatro Plauto in una location davvero super. La kermesse è organizzata da organizzata da Radiocasertanuova e SabatoNonSoloSport, con il patrocinio della provincia di Caserta, della Proloco di San Nicola la Strada e dal Coni Caserta. A presentare la manifestazione sarà Luisa Di Nuzzo, valletta Sara Cerreto, la giuria è composta dall'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione dr.ssa Gabriella D'Ambrosio, la consigliera regionale e beniamina di casa dr.ssa Lucia Esposito, la dr.ssa Lucia Ranucci commissario straordinario E.P.T. Caserta, Villano Mariarosa, Bruno Maria, Preziosi Roberto, Russo Chiara, Simona Villacidro, Giovanna Guetto, Nicoletta Lombardi, Daniela Tanzella, Roberto Leone, Martino Gerardina, Natale Margherita, Sica Antonio. Il patron Enzo Di Nuzzo ha preannunciato importanti novità e sorprese con ospiti d'eccezione per la ormai pluriennale sfilata di maschere e mascherine più allegra e variopinta di tutto il Carnevale, si esibiranno la scuola di danza "Alma Latina" e la "Music School". A ciascun bambino che prenderà parte alla sfilata sarà consegnata una Coppa, grazie al braccio destro Di Nuzzo, Giuseppe D'Andrea. Il servizio d'ordine sarà curato dai volontari del Nucleo comunale di Protezione Civile coordinati da Ciro De Maio, che garantiranno la perfetta riuscita della Mascherina d'Argento.

Nunzio De Pinto

***SAN NICOLA LA STRADA - Al via domenica la 40<sup>^</sup> edizione della Mascherin  
a d'Argento al teatro Plauto grazie ad una promessa di Delli Paoli***

***Ceneri del Vesuvio, Positano a rischio Delimitata la nuova zona gialla*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 14/02/2015 - pag: 5

Ceneri del Vesuvio, Positano a rischio Delimitata la nuova zona gialla

L'accumulo delle polveri potrebbe schiantare i tetti. 63 i comuni ricadenti nell'area

NAPOLI Anche la perla di Positano è a rischio: il Vesuvio potrebbe colpirla; magari non con una colata lavica, ma sicuramente con le ceneri, la cui quantità calcolano i Regione potrebbe essere per la cittadina devastante. Palazzo Santa Lucia ha ieri approvato (di concerto con la Protezione civile) la delimitazione della cosiddetta zona gialla ; e sono 63 i Comuni inclusi insieme con i quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli. «La zona gialla ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 chili per chilometro quadrato determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 chilometri dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione». I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune. «Naturalmente l'obiettivo di medio termine ha aggiunto l'assessore è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture». Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali», conclude Cosenza. «La delibera regionale ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Architetti e Protezione Esercitazione a Bacoli*

**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 15/02/2015 - pag: 5

Architetti e Protezione Esercitazione a Bacoli

Si è svolta a Bacoli la prima fase di "Bacoli Mirabilis 2014-2015" l'esercitazione organizzata dal Presidio degli architetti per la Protezione Civile. Ai lavori hanno partecipato 110 Architetti provenienti dalla Campania coordinati da Fulvio Ricci, con l'intervento di Salvatore Visone, presidente dell'Ordine degli architetti di Napoli e del Comune di Bacoli.

4bg

***Maiello, il comandante senza Esercito che scova più inquinatori dei soldati*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 15/02/2015 - pag: 3

Maiello, il comandante senza Esercito che scova più inquinatori dei soldati

«Con una pattuglia addestrata fermiamo i roghi ad Afragola, ci aiuta la gente»

NAPOLI Nella Terra dei fuochi il Governo ha inviato cento soldati per contrastare sversamenti e roghi di rifiuti tossici. Risultato dopo un anno: otto arresti. Sempre nella Terra dei fuochi: un comandante di polizia municipale e una pattuglia di due agenti, ogni giorno perlustrano il territorio di Afragola. Risultato dopo un anno: sei arresti e cento denunce. Da quale parte pende la bilancia? Facile, se si considera il numero di uomini e mezzi impiegati e la spesa di soldi pubblici, e le cento denunce, certamente dalla parte di Afragola. Come dire che militarizzare il territorio è meno efficace che attrezzare le forze dell'ordine locali, come invece ha fatto il comune a nord di Napoli dove Mimmo Tuccillo, sindaco da un anno e mezzo, ha deciso di usare il pugno duro. E così ha affidato il territorio alle cure di Luigi Maiello, 43 anni, comandante della polizia municipale che si definisce uno «fissato con la legalità, proprio come il sindaco». Tanto fissato che qualche settimana fa gli hanno fatto trovare una lettera minatoria e un proiettile di fucile sulla sua scrivania, al Comando. Il biglietto anonimo recitava: «È morto il comandante dei vigili urbani perché non si faceva i c suoi». «Sarà stato un burlone» sdrammatizza Maiello, un ome che nel giro di dodici mesi ha riorganizzato completamente i poliziotti locali. Sulla sua pagina facebook ha affidato il seguente messaggio a chi lo minaccia: «Nella vostra vita, almeno per una volta, siate uomini, dimostrate di essere degni avversari, uscite allo scoperto, pur sapendo che comunque vada siete destinati a perire, non avete speranze.....». Comandante Maiello, lei non dispone di un esercito, eppure arresta inquinatori a raffica. «Per carità, nessuna gara, con l'Esercito c'è un ottimo rapporto, ma la conoscenza del territorio è fondamentale per sorprendere chi sversa e chi appicca roghi tossici che inquinano l'aria. Il problema dei militari è che sono troppo visibili con i loro mezzi. Noi abbiamo imparato a muoverci e a mimetizzarci». Ci spieghi meglio. «Mando in giro auto civetta, mando in giro colleghi con le divise della Protezione civile. A volte una Coppietta: uomo e donna che finge di portare a spasso il cane. Gli inquinatori sono furbi e vanno stanati sul fatto, perché o li cogli mentre stanno appiccando il fuoco oppure rischiano al massimo una denuncia. In realtà anche dopo l'arresto vengono quasi sempre mandati ai domiciliari o a casa liberi, ma questo è un altro discorso». La gente è convinta che a incendiare i rifiuti per strada siano i rom. «Niente di più falso. I rom sono specialisti nello scarico abusivo e in una sorta di differenziata. I sei che abbiamo arrestato sono tutti campani. Appiccano il fuoco a scarti di pellame, plastica e materiali vari. Provengono da aziende locali completamente abusive che così si disfanno delle scorie di lavorazione». Insomma, chi inquina e appicca il fuoco lo fa per conto di imprenditori che lavorano al nero. Come si giustificano quando li beccate col cerino in mano? «Dicono sempre la stessa cosa: volevamo pulire. Come si fa in campagna incendiando sterpaglie e foglie. Invece danno il fuoco a plastica, pelli, gomma così l'aria s'inquina, proprio come ha raccontato ieri sul vostro giornale il prof Fagnano. In particolare mi ha impressionato un caso». Quale? «Un tizio che abbiamo arrestato qualche mese fa perché provocava incendi per ricavare rame da fili di gomma. Nella zona dello stadio di Afragola l'aria era irrespirabile per i roghi, la gente ci chiamava disperata. Non si riusciva a capire. Fino a che ci siamo appostati e l'abbiamo sorpreso. Uno di queste parti che bruciava quantità enormi di gomma e plastica per ricavare rame. Quando l'ho fermato mi ha detto "Che ho fatto di male... un po' di fumo non fa niente". Aveva le narici completamente nere, era di un colorito tra il paonazzo e il grigio. Quell'uomo secondo me è un laboratorio di veleni vivente». L'ultimo intervento in ordine di tempo? «Due settimane fa, abbiamo scoperto che i titolari di un'azienda di Giugliano, completamente abusiva, stavano facendo interrare rifiuti nelle nostre campagne. Con la scusa di eseguire lavori in un terreno, hanno scavato una bella buca e hanno sepolto tutto. Agivano in pieno giorno con pale meccaniche e mezzi enormi. Non avevano fatto i conti con la gente». In che senso? «Nel senso che le cose sono cambiate rispetto a qualche anno fa. Merito dei comitati, certo, dell'attenzione che hanno sollevato sul problema. Le persone ci chiamano, ci avvertono, arrivano soffiate sempre più precise». Anche la videosorveglianza però

***Maiello, il comandante senza Esercito che scova più inquinatori dei soldati***

aiuta. «Sì, da un po' di mesi gran parte del territorio è monitorato, abbiamo una centrale operativa che funziona. Ma resto convinto che più degli occhi elettronici servono quelli umani. Servono gli occhi e le orecchie dei cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rischio Vesuvio, dopo la zona rossa ecco quella «gialla» per 63 Comuni***

Corriere del Mezzogiorno: ultime notizie del mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

ok della regione campania all'approvazione della nuova fascia territoriale in pericolo  
Mezzogiorno, 13 febbraio 2015 - 16:45

Vesuvio: Ponticelli e Barra erano  
zona rossa, ora vanno nella gialla

La nuova fascia ricomprende in tutto 63 Comuni. Anomala la collocazione dei quartieri napoletani: nel maggio 2014 erano stati indicati come «rossi». Oggi cambiano colore. C'entra qualcosa l'Ospedale del mare? (Guarda la nuova mappa in pdf)

di Alessandro Chetta

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri  
shadow

totale voti

0

41

***Rischio Vesuvio, dopo la zona rossa ecco quella «gialla» per 63 Comuni***

1 39 0 1

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

La mappa

La «zona rossa», ossia i territori intorno al Vesuvio più a rischio, sono stati acclarati da tempo, anche se la lista ogni tanto s'allunga. Poi c'è la «zona gialla», area che pure non se la passerà bene in caso di eruzione. Sono 63 i Comuni inclusi in questa nuova fascia di pericolo.

Fatto curioso: la Regione Campania ricomprende nella zona gialla anche i quartieri napoletani di Barra e Ponticelli, tranne (guarda la mappa) alcune porzioni di territorio (San Giovanni a Teduccio è parte in zona gialla e in parte «al sicuro»). Nel maggio 2014 invece gli stessi quartieri erano inseriti nella zona rossa (guarda la vecchia mappa). Si vede che nel frattempo è stato effettuato un ricalcolo sul rischio, anche perché tenere il nascituro Ospedale del Mare di Ponticelli in zona rossa - inaugurerà forse in primavera - forse crea un po' di imbarazzo a Palazzo Santa Lucia.

È l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza a dare notizia dell'approvazione della nuova proposta di delimitazione dell'area approvata dalla Giunta regionale e definita in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

«La zona gialla - ha detto l'assessore Cosenza - include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione».

«I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo

***Rischio Vesuvio, dopo la zona rossa ecco quella «gialla» per 63 Comuni***

considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune».

13 febbraio 2015 | 16:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vesuvio, delimitata la zona gialla a rischio ceneri: comprende 63 comuni***

| Napoli Fanpage

**Fanpage.it (ed. Napoli)***"Vesuvio, delimitata la zona gialla a rischio ceneri: comprende 63 comuni"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Vesuvio, delimitata la zona gialla a rischio ceneri: comprende 63 comuni

Approvata la nuova mappa dei comuni investiti dalle conseguenze della deposizione della cenere prodotta da una eventuale eruzione del Vesuvio. I danni vanno dai tetti crollati alle tubature intasate.

Procede il percorso di pianificazione dell'emergenza legata al rischio vulcanico del Vesuvio. Dopo l'individuazione della zona rossa e la messa a punto di un piano di evacuazione della popolazione dei comuni vesuviani in non più di 72 ore, è stata approvata, con una delibera della giunta regionale, la mappa che include paesi e aree esposte al rischio ceneri. Territori che vedranno un'emergenza di serie B, ma che devono dotarsi di un piano adeguato per fronteggiare le conseguenze e adeguare la pianificazione del territorio al rischio. I comuni della zona gialla? – spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza – sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti.

I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania – prosegue l'assessore – identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal comune? .? ? L'obiettivo di medio termine, spiega l'assessore, è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture? . Oltre al problema del collasso dei tetti aggiunge Cosenza – la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla, ha concluso Cosenza.

La delibera regionale ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza. Si aggiunge, infatti, al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del

***Vesuvio, delimitata la zona gialla a rischio ceneri: comprende 63 comuni***

servizio nazionale della Protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni .

***La Regione Molise ha accreditato all'Agenzia regionale di Protezione civile due milioni di euro per 65 interventi tra riparazioni - &gt;&gt;&gt;&gt;&gt;***

Ricostruzione, in arrivo due milioni di euro per 65 interventi

**Il Giornale del Molise.it**

"*La Regione Molise ha accreditato all'Agenzia regionale di Protezione civile due milioni di euro per 65 interventi tra riparazioni - >>>>>*"

Data: **13/02/2015**

Indietro

**Publicato:** venerdì 13 febbraio, 2015

Attualità / Evidenza / QD | da **Redazione**

Ricostruzione, in arrivo due milioni di euro per 65 interventi

La Regione Molise ha accreditato all'Agenzia regionale di Protezione civile due milioni di euro per 65 interventi tra riparazioni funzionali e stati di avanzamento lavori dei Peu/Pes. Un milione di euro circa sarà destinato a 15 interventi di riparazione e miglioramento sismico (Peu/Pes) nei Comuni di Guglionesi (euro 31.285,84), Torella del Sannio (euro 46.538,17), Sant'Angelo Limosano (euro 37.707,99), Sant'Elia a Pianisi (euro 54.465,82), Rotello (euro 183.905, 85), Ripabottoni (euro 348.104,80), Macchia Valfortore (euro 102.236,41), Toro (euro 90.023, 16), Guglionesi (euro 99.233,25), Colletorto (euro 67.145,52). Circa 500mila euro per 25 interventi di riparazione funzionale nei comuni di Petacciato, Larino, Santa Croce di Magliano, Portocannone, Cercemaggiore, Gildone, Salcito, Casacalenda. Circa 500mila euro per i pagamenti delle opere pubbliche di San Giuliano di Puglia (9 interventi).

Entro i primi giorni della prossima settimana fa sapere il consigliere delegato Salvatore Ciocca saranno emessi i relativi mandati di pagamento .

**Redazione** - redazione@ilgiornaledelmolise.it

4bg

***Campania, delimitata la zona gialla del Vesuvio: ecco i 63 comuni inclusi***

Campania, delimitata la «zona gialla» del Vesuvio: ecco i 63 comuni inclusi | Leggi

**Il Mattino.it (ed. Napoli)**

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Campania, delimitata la «zona gialla» del Vesuvio: ecco i 63 comuni inclusi | Leggi

PER APPROFONDIRE: vesuvio, zona gialla, emergenza

«Sono 63 i Comuni inclusi nella nuova zona Gialla del Vesuvio insieme ai quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli». Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, sull'approvazione della nuova proposta di delimitazione dell'area approvata dalla Giunta regionale e definita in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

**LEGGI IL DOSSIER E GUARDA LA MAPPA**

«La zona gialla - ha detto l'assessore Cosenza - include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione».

«I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune. »Naturalmente l'obiettivo di medio termine - ha aggiunto l'assessore - è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture.

«Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali», conclude Cosenza.

«La delibera regionale - ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli - è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del

***Campania, delimitata la zona gialla del Vesuvio: ecco i 63 comuni inclusi***

Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni.»

venerdì 13 febbraio 2015 - 15:55 Ultimo agg.: sabato 14 febbraio 2015 00:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira***

Napoli.

**Il Mattino.it (ed. Napoli)**

*"Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira"*

Data: **15/02/2015**

Indietro

Napoli. Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira

PER APPROFONDIRE: napoli; maltempo; capodimonte;

Riaperta su entrambi i sensi di marcia la carreggiata di Via Miano (con un piccolo restringimento sulla semi carreggiata di destra in salita). Venerdì 13 febbraio la strada era stata interessata da uno smottamento di un terrapieno verificatosi all'interno del Bosco di Capodimonte e che aveva interessato un locale adibito a centrale termica.

La chiusura totale della strada, durata due giorni, si era resa necessaria per la messa in sicurezza dell'area da parte della ditta incaricata dalla Soprintendenza. Il traffico veicolare pubblico e privato è ripreso nel pomeriggio e sul posto - come in questi due giorni - sono presenti gli agenti della polizia municipale ed il personale della protezione civile.

domenica 15 febbraio 2015 - 18:34

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Napoli. Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira*****Il Mattino.it (ed. Nazionale)**

*"Napoli. Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira"*

Data: **16/02/2015**

Indietro

Napoli. Riapre via Miano su entrambi i sensi, Capodimonte respira

PER APPROFONDIRE: napoli; maltempo; capodimonte;

Riaperta su entrambi i sensi di marcia la carreggiata di Via Miano (con un piccolo restringimento sulla semi carreggiata di destra in salita). Venerdì 13 febbraio la strada era stata interessata da uno smottamento di un terrapieno verificatosi all'interno del Bosco di Capodimonte e che aveva interessato un locale adibito a centrale termica.

La chiusura totale della strada, durata due giorni, si era resa necessaria per la messa in sicurezza dell'area da parte della ditta incaricata dalla Soprintendenza. Il traffico veicolare pubblico e privato è ripreso nel pomeriggio e sul posto - come in questi due giorni - sono presenti gli agenti della polizia municipale ed il personale della protezione civile.

***Esercitazione in Molise del Soccorso Alpino con elicotteri della polizia in ambiente innevato***

| Il Punto a Mezzogiorno

**Il Punto a Mezzogiorno.it**

*"Esercitazione in Molise del Soccorso Alpino con elicotteri della polizia in ambiente innevato"*

Data: **14/02/2015**

Indietro

Esercitazione in Molise del Soccorso Alpino con elicotteri della polizia in ambiente innevato

Posted By admin On 13 febbraio 2015 @ 23:32 In Molise | No Comments

Si è svolta nella giornata di oggi l'esercitazione congiunta del Servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) con gli elicotteri dell'11 reparto volo della Polizia di Stato di Pescara. Esercitazioni di questo tipo rientrano nella normale attività del CNSAS in linea con protocolli operativi stipulati, a livello nazionale con il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato ed anche con il Ministero della Difesa per l'utilizzo degli elicotteri dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare.

Le aree interessate dall'esercitazione sono state quelle dell'Alto Molise con base operativa nel Comune di Capracotta.

La scelta di queste aree è stata dettata dalla volontà di effettuare simulazioni di soccorso in ambienti montuosi altamente innevati, ad alta vocazione turistica, non raggiungibili dalla viabilità ordinaria ed in cui l'utilizzo di un elicottero SAR (search and rescue), dotato quindi di verricello e capace di operare in hovering (senza pattini a terra), rappresenta l'unico mezzo in grado di fornire soccorso in tempi brevi a persone in difficoltà consentendone una rapida evacuazione ed ospedalizzazione, in particolar modo nella Regione Molise in cui il 118 non è dotato di un aeromobile in grado di espletare tali missioni, anche nell'ambito di un'ipotetica emergenza neve.

Durante l'esercitazione, i tecnici del CNSAS, con l'ausilio dell'equipaggio di condotta, hanno simulato interventi di soccorso in differenti scenari montuosi ed impervi del territorio nei quali il CNSAS, che opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale, è individuato come "soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario" secondo la Legge 74 del 21 marzo 2001.

Le simulazioni hanno previsto la movimentazione di tecnici, di personale e materiale sanitario e di ferito con barella in hovering (volo stazionario) e mediante verricello.

Tali esercitazioni assumono notevole importanza per il soccorso pubblico in particolar modo nella nostra Regione in cui il 70% del territorio ed il 90% dei Comuni sono classificati montuosi secondo le tabelle altimetriche ISTAT.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2015/02/esercitazione-in-molise-del-soccorso-alpino-con-elicotteri-della-polizia-in-ambiente-innevato/>

***Fiaccolata contro l'attentato alla casa per migranti Il vescovo ribadisce:  
Gesto incomprensibile e mafioso***

Fiaccolata contro l'attentato alla casa per migranti Il vescovo ribadisce: «Gesto incomprensibile e mafioso» - Il Quotidiano della Calabria

**Il Quotidiano Calabria.it**

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Fiaccolata contro l'attentato alla casa per migranti

Il vescovo ribadisce: «Gesto incomprensibile e mafioso»

Tanta gente nella piccola chiesa di San Gaetano di Ellera. Dure le parole di monsignor Riva: «Come uomini di Chiesa e come società civile dobbiamo comunque perdonare e riflettere su quello che è successo»

di FRANCESCO SORGIOVANNI

Un momento della celebrazione

CAMINI (RC) - Tanta gente alla fiaccolata organizzata per condannare l'incendio che ha distrutto la casa di accoglienza per migranti di Camini (RC). La struttura è gestita dal centro di protezione civile per conto della diocesi di Locri e poco prima della partenza del corteo il vescovo ha letto il messaggio di Papa Francesco per la giornata dei migranti e dei rifugiati. "L'accoglienza non deve essere lucro e business - ha detto monsignor Francesco Riva - ma bisogna deve per prima cosa essere intesa come formazione. Occorre cambiare la cultura dell'accoglienza".

Il presule, che ha saputo dell'episodio mentre era in pellegrinaggio in Terra Santa, ha ribadito come si sia trattato "di un vile attentato con metodo mafioso ma come uomini di Chiesa e comunità civile non dobbiamo avere rancore ma dobbiamo perdonare, riflettere e pregare su quello che è successo nonostante non riusciamo a capirne i motivi. Perché colpire una struttura che è servita in questi anni, fin da quando c'era monsignor Bregantini come luogo di formazione, di preghiera e di accoglienza?".

Nella piccola chiesa di San Gaetano di Ellera oltre a tanti fedeli erano presenti le associazioni di volontariato, i sindaci del comprensorio e i rappresentanti dell'associazione dei sindaci della Locride. Molti anche i religiosi. Dopo gli interventi si è formato un corteo che ha fatto il giro del borgo soffermandosi davanti alla struttura

sabato 14 febbraio 2015 19:48

***Camini (RC), incendiata struttura di accoglienza per migranti***

(13 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Camini (RC), incendiata struttura di accoglienza per migranti"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Calabria

Camini (RC), incendiata struttura di accoglienza per migranti

Il Vescovo: "Sono metodi mafiosi" di red/cal - 13 febbraio 2015 08:14 fonte ilVelino/AGV NEWS Camini (RC)

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Una struttura utilizzata per l'accoglienza degli immigrati, gestita dalla Parrocchia di Ellera di Camini, in provincia di Reggio Calabria, è stata incendiata da sconosciuti. Ad accorgersi dell'incendio, è stato un volontario della protezione civile che ha dato l'allarme e denunciato l'accaduto. Il vescovo di Locri, monsignor Francesco Oliva, ha appreso la notizia dell'incendio mentre si trova in pellegrinaggio nella Terra Santa. "Apprendo da Gerusalemme la notizia - ha detto mons. Oliva - del grave attentato alla struttura sociale "Casa di accoglienza San Gaetano" di Ellera di Camini. Come vescovo della diocesi di Locri-Gerace e come delegato della Conferenza Episcopale Calabria per la pastorale degli immigrati, non posso che esecrare il gesto malavitoso compiuto nei confronti di una struttura destinata a finalità di accoglienza degli immigrati e ad altre attività formative. Non conosciamo i motivi del vile attentato, in ogni caso attaccare o ostacolare le attività di solidarietà e di accoglienza delle associazioni onlus è un atto gravissimo che offende ogni comunità civile. Condanniamo tale gesto compiuto con metodi mafiosi, esprimendo solidarietà e vicinanza a tutte le associazioni di volontariato, cattoliche e non, che svolgono le proprie attività con spirito di solidarietà e carità cristiana. A esse va il nostro incoraggiamento ad andare avanti con coraggio senza lasciarsi intimidire". Contro l'attentato e per ricordare i numerosi immigrati che hanno perso la vita nel Mar Mediterraneo, monsignor Oliva, di ritorno dalla Terra Santa, guiderà sabato sera una veglia di preghiera e una fiaccolata presso la "Casa di accoglienza San Gaetano" di Ellera di Camini.

***Fondali sotto osservazione, via al progetto***

L'operazione Corallo consentirà il monitoraggio dell'ambiente marino e dei fattori d'inquinamento. È stato presentato ieri mattina, nella sala Torre di Palazzo Sant'Agostino, il progetto ambientale marino Operazione Corallo promosso dall'associazione Vigili di Protezione Civile al fine di monitorare la costa salernitana. La prima fase del progetto, che partirà a giorni, interesserà il tratto di mare compreso tra i comuni di Vietri sul Mare e Positano e durerà dai sei agli otto mesi. Il progetto si pone principalmente due obiettivi: il primo è quello di monitorare i fondali marini rilevandone le caratteristiche e la presenza di eventuali fattori inquinanti (reti perdute, natanti affondati, motori marini perduti, manufatti in plastica e gomma residui bellici) nonché di fattori indicatori di ambiente sano (presenza di corallo rosso, flora attiva e altro). In un secondo momento, a indagini concluse, gli operatori si impegneranno a divulgare le risultanze di quanto rilevato nei fondali alla popolazione e agli enti gestori della qualità dell'ambiente marino. Saranno prelevati campioni che potranno essere analizzati da laboratori pubblici o privati, secondo le linee guida del Comitato tecnico-scientifico. A rispondere alla chiamata dei vigili di Protezione civile sono stati l'assessorato all'Ambiente della Regione (che ha messo in campo il suo organo operativo rappresentato dall'Arpac), la Capitaneria di Porto di Salerno e le Guardie costiere presenti in costa d'Amalfi, l'Amministrazione provinciale di Salerno e i Comuni di Vietri sul Mare, Cetara, Maiori, Minori, Amalfi, Atrani, Conca dei Marini, Furore, Praiano e Positano. Alla conferenza di ieri mattina hanno preso parte, oltre al consigliere provinciale Giovanni Coscia, alcuni membri del comitato tecnico scientifico del progetto. A illustrare nello specifico le apparecchiature di ultima generazione che verranno usate dai componenti della squadra dei rilevatori subacquei è stato Vittorio Bianchini, ricercatore per lo sviluppo del Support life system rebreather Esa Astronauts. Antonio Bonito, tenente di vascello della Capitaneria di porto, ha infine definito l'iniziativa messa in campo «esaltante, innovativa e utile. Che risponde perfettamente alla missione della Capitaneria: salvaguardare e controllare l'ambiente marino». (fi.lo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***I lapilli del Vesuvio mettono a rischio migliaia di persone***

I lapilli del Vesuvio  
mettono a rischio  
migliaia di persone

La Regione ha ridisegnato i confini della zona gialla

Allarme per l'Agro, la Valle dell'Irno, la Costiera e Cava

Rischio Vesuvio, arriva la zona gialla. Si amplia l'area critica in caso di eruzione vulcanica. A far paura sono le ceneri. Il dipartimento di Protezione civile ha tracciato quattro cerchi concentrici. Il più largo lambisce comuni dell'estrema provincia salernitana, come Buccino o Sicignano. Ma il territorio più in pericolo è quello che ricade nel primo cerchio. Sessantatre realtà che diventano zona gialla, tra cui l'intero Agro, ampie aree delle costiere amalfitana e sorrentina, la valle dell'Irno. Al Comune di Scafati, da tempo inserito in zona rossa, la provincia di Salerno ne aggiunge 19 per la zona gialla. Con il Vesuvio non si scherza, per questo la Regione ha approvato la nuova proposta di delimitazione e il relativo accordo con il dipartimento nazionale della Protezione civile. I comuni in zona gialla, ha spiegato l'assessore regionale Edoardo Cosenza, hanno «un territorio che ricade all'interno o è intersecato dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche». Nella cartina diffusa dalla Regione si considera un possibile accumulo di lapilli fino a 30 centimetri. «La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-pliniana, in funzione della direzione variabile del vento». L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 chilometri dal vulcano. Tutto ovviamente dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione. Il provvedimento ora graverà sulle amministrazioni locali. I comuni dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione, «identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno poi prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione». Gli aggiornamenti interesseranno pure le nuove costruzioni, in quanto la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce indicazioni sui carichi verticali da cenere. «La delibera ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza».

Salvatore D'Angelo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'incubo vesuvio***

*Zona gialla ampliata: a rischio Agro, Valle dell Irno e Costiera*

l'incubo vesuvio

Rischio Vesuvio, arriva la zona gialla. Si amplia l'area critica in caso di eruzione vulcanica. A far paura sono le ceneri. Il dipartimento di Protezione civile ha tracciato quattro cerchi concentrici. Il più largo lambisce comuni dell'estrema provincia salernitana, come Buccino o Sicignano. nA PAGINA 23

***Il progettista Ranieri: Opera necessaria, trovato giusto equilibrio***

Il progettista Ranieri: «Opera necessaria, trovato giusto equilibrio»

La Provincia e «l'approccio ambientalista». Domenico Ranesi, dirigente provinciale e responsabile unico del procedimento, non usa mezzi termini: «Il territorio va curato prima di immaginarne il futuro». E la cura, così come concepita dal team di progettisti coordinati dall'ingegnere Giovanni Cannoniero, sta in un intervento «che prenda in considerazione l'unità fisiografica del territorio». Perché questo progetto? «Per due esigenze: una di protezione civile nella zona di Pontecagnano. L'altra di carattere ambientale nell'area a sud. Agiamo, forse per la prima volta in Italia, su un'ampia fascia di territorio per evitare effetti domino: sanare un'area e provocare danni altrove. Vede la costa è come un malato da sanare. Senza questo presupposto non serve che gli enti locali programmino il suo sviluppo». C'è chi, però, non è d'accordo «Il nostro è stato un approccio trasparente ed interlocutorio. Ci siamo confrontati con le tesi ambientaliste. A partire dal negazionismo del fenomeno stesso (sconfessato dai monitoraggi) per passare all'uso di difese rigide come metodo ritenuto superato dall'Ue. Invece la Comunità ha approvato il progetto con tanto di complimenti». La conclusione? «Abbiamo trovato un equilibrio, anche in seguito al confronto in sede di Via. Si andrà avanti gradualmente e fermeremo l'erosione che ad oggi avanza 1 metro l'anno. Dalla nostra c'è il fatto che il progetto ricade in due programmazioni (2007-13 e 2014-20): non siamo costretti a correre per non perdere il finanziamento. Agiremo, quindi, prima su Pontecagnano, valutando in un anno l'impatto dell'opera. Poi avvieremo il resto. Sarà una gestione adattiva che garantirà prudenza in fase di realizzazione e uso massimizzato dei fondi, devoluti anche al recupero della duna. Ciò non toglie, però, che saremo fermi nel proseguire: abbiamo delle responsabilità».

***I venti centri salernitani della mappa***

I venti centri  
salernitani  
della mappa

Nella zona gialla ricadono venti comuni della provincia di Salerno, a cui si aggiunge Scafati che rientra nella zona rossa. Per l'Agro nocerino-sarnese sono interessati dal provvedimento: Angri, Sant'Egidio del Monte Albino Corbara, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Sarno, Castel San Giorgio, Siano, Bracigliano, Roccapiemonte. Per la costiera amalfitana: Tramonti, Ravello, Atrani, Positano. Poi ci sono Cava de' Tirreni e Mercato San Severino. Non sono inclusi nella zona gialla, ma vi sono attaccati e ricadono nel secondo cerchio i comuni di Praiano, Furore, Maiori, Minori, Vietri, Cetara, Baronissi, Pellezzano, Fisciano, Castiglione e Salerno. Vi sono, poi, centri della provincia di Napoli che sono di fatto attaccati all'Agro nocerino-sarnese. Pompei (zona rossa), Boscoreale (zona rossa), Poggioreale (zona rossa), Palma Campania (zona rossa), Striano (zona gialla), Sant'Antonio Abate (zona gialla), Santa Maria La Carità (zona gialla), Lettere (zona gialla), Quindici (zona gialla). Insomma, una situazione di estremo pericolo che va tenuta, come dice la Protezione civile, sotto stretto controllo.

***Chiesti 9 milioni di danni per l'esondazione del Sele*****CAPACCIO»L EMERGENZA**

Chiesti 9 milioni di danni  
per l'esondazione del Sele

Quasi duecento le istanze presentate da residenti e titolari di aziende agricole

Anche il Consorzio di bonifica denuncia guasti agli impianti per tre milioni

Si sono conclusi gli interventi le strutturali, consistenti nella collocazione dei blocchi di cemento sul fiume Sele, dopo l'ennesima esondazione. Ora i lavori continueranno e saranno finalizzati alla collocazione dei cumuli di terriccio sui quali verrà poi effettuata la piantumazione di alberi. Le essenze arboree dovrebbero consentire il consolidamento del terreno a tutela degli argini del fiume Sele interessato, in seguito dell'ultima esondazione, da una rottura dell'argine per oltre una quarantina di metri. Inoltre, per la messa in sicurezza del principale corso d'acqua della Piana, sono in arrivo nuovi fondi. Il Comune potrà beneficiare di altri 80.000 euro destinati alla messa in sicurezza in località Ponte Barizzo, che si vanno ad aggiungere ai 150mila già stanziati per i interventi di somma urgenza agli argini nei punti di rottura. In cantiere, infine, c'è sempre il progetto di Adeguamento e sistemazione degli argini del fiume Sele per un valore pari a circa 15 milioni di euro, che attende di essere finanziato dalla Regione.

CAPACCIO Nove milioni di euro: a tanto ammontano i danni causati dall'ultima alluvione che ha colpito Capaccio. Ben tre milioni di risarcimento sono stati chiesti dal Consorzio di bonifica sinistra Sele di Paestum per i danni al reticolo irriguo e impianti dell'ente. A cui si aggiungono altre 192 richieste presentate alla protezione civile di Gromola da privati e titolari di aziende agricole e zootecniche. Richieste che vanno dai 500 ai 200mila euro fino a toccare punte di 200mila euro per alcune aziende flagellate dagli allagamenti. Brecciale, Trentalone, Voltata del Forno, Vasca di Colmata, via Questione I e via Questione II, Varolato, Stregghara, Ponte Barizzo, Foce Sele, Olmopanno, Gromola e Precuiali sono le zone colpite dall'ultima esondazione del fiume Sele e relativi affluenti, in particolare Rio Cirlitto e canali di bonifica collegati. La superficie allagata si estende per 1.297,92 ettari, pari a 12,57 chilometri quadrati. Con una delibera, l'amministrazione del sindaco Italo Voza ha dichiarato il carattere di eccezionalità degli eventi per i danni registratisi il 30 e 31 gennaio alla rete viaria, viabilità urbana principale, impianti tecnologici pubblici e privati, produzioni agricole, allevamenti zootecnici e abitazioni. Con un'ulteriore delibera di giunta è stato istituito il fondo di solidarietà di mille euro per le vittime dell'alluvione. L'attribuzione a ogni singolo cittadino danneggiato sarà determinata mediante contributo un tantum prendendo a base lo stanziamento di 100mila euro. Venerdì sera, al municipio a Capaccio Scalo, si è tenuto un incontro tra rappresentanti istituzionali e del mondo agricolo per analizzare e affrontare le principali problematiche del settore. «L'agricoltura rappresenta, insieme al turismo, uno dei settori trainanti dell'economia della città e ci sembra opportuno che gli agricoltori abbiano un riferimento istituzionale» afferma l'assessore delegato all'agricoltura Franco Sica. «Cogliamo l'occasione per invitare a partecipare, in futuro, altre associazioni di categoria e imprenditori agricoli locali». Presenti, oltre a Sica, l'assessore alle politiche ambientali Eustachio Voza, i consiglieri comunali Roberto Voza e Carmine Tedesco e, in rappresentanza del settore agricolo, tra gli altri, il presidente del Consorzio ortofrutticolo di Paestum Vittorio Merola, Mario Sabia ed Enrico Di Lascio della commissione Agricoltura, il presidente della Coldiretti Capaccio Nicola Palma e alcuni agricoltori. Si è fatta un'analisi della situazione al fine di trovare soluzioni attraverso una stretta collaborazione tra ente e rappresentanti del settore agricolo. Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dopo la Xylella, la Lingua blu "In Salento una strage di animali"*

## IL CASO

FRANCESCA RUSSI

CINQUECENTO

animali morti. La nuova emergenza si chiama "blue tongue". Letteralmente "lingua blu". È la malattia infettiva che colpisce ovini, caprini e bovini e che nel Salento ha già fatto strage di pecore e capre. Se non si corre ai ripari, con una campagna di vaccinazione a tappeto che raggiunga almeno l'80% delle specie sensibili (bovini, bufalini, ovini e caprini) entro aprile, avvisano gli allevatori, "blue tongue" rischia di diventare la nuova Xylella. E la conta dei danni rischia di allungarsi.

La diffusione del virus, un nuovo sierotipo, sta interessando in particolare tre province pugliesi, Taranto, Brindisi e Lecce, inoltre blocca la movimentazione degli animali alla transumanza in provincia di Foggia. Ieri gli allevatori e i proprietari di aziende zootecniche hanno lanciato l'sos.

«Non possiamo più attendere. Abbiamo più volte sollecitato una campagna vaccinale senza ricevere risposta dall'assessorato alla Sanità della Regione Puglia - accusa il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - intanto, continua la conta degli animali morti, già pari ad oltre 500 unità nella sola provincia di Lecce e il rischio che il numero salga progressivamente è una triste realtà. Il danno stimato finora è di circa mezzo milione di euro». La Coldiretti ha inviato ieri una lettera agli assessori alle Sanità e alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Donato Pentassuglia

e Fabrizio Nardoni, per chiedere provvedimenti immediati. «La malattia non è nuova, in Puglia l'abbiamo già avuta - prosegue Cantele - ma è nuovo il sierotipo e su questa tipologia non è mai stata fatta una campagna vaccinale, per questo gli animali sono indifesi. L'intero patrimonio regionale

è indifeso. La "blue tongue" uccide ovini e caprini, ma colpisce anche i bovini causando serie difficoltà pur non provocandone la morte. Il problema più grosso è che le greggi sono in pascolo errante e la diffusione della malattia è incontrollabile, per questo c'è la necessità di vaccinare gli animali subito, entro marzo, dopo può essere troppo tardi».

Tra l'altro, secondo quanto contenuto nel documento redatto dal centro di riferimento IZ-SAM di Teramo sugli scenari futuri della "lingua blu", le esortazioni del Ministero della Sanità sono inequivocabili rispetto alla Puglia ed in particolare alle province di Brindisi, Taranto e Lecce: la vaccinazione deve interessare almeno l'80% degli animali delle specie sensibili presenti nelle province in restrizione; le campagne di vaccinazioni devono essere ripetute per almeno 2-3 anni così da ridurre la trasmissione e rendere possibile l'eradicazione; le campagne di vaccinazioni 2015 deve essere in grado di vaccinare almeno l'80% della popolazione sensibile entro il mese di aprile; le priorità di intervento devono riguardare la vaccinazione degli animali soggetti agli spostamenti e delle popolazioni residenti nelle aree al confine con le province indenni.

«L'avvio della campagna vaccinale - continua Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia - non può andare oltre marzo, per evitare malformazioni

durante la gestazione. Per questo chiediamo quali iniziative gli assessorati alla Sanità e alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia intendano perseguire per indennizzare le aziende zootecniche danneggiate dalla malattia, con gravi perdite nel numero dei capi allevati, anche in considerazione del momento di difficoltà che vive il mondo agricolo in provincia di Lecce, già gravemente colpito dal patogeno da quarantena "xylella fastidiosa"».

Per la Xylella che da due anni fa strage di oliveti salentini è stato varato un Piano di intervento interistituzionale che vede coinvolta la Protezione civile e che «replicherà - ha annunciato il prefetto Franco Gabrielli lo schema dell'emergenza Concordia ». Contro l'emergenza fitosanitaria, inoltre, sono stati stanziati 13,6 milioni di euro e stabilito un cronoprogramma serrato. Il comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti è stato nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La malattia infettiva colpisce ovini e bovini "Sono stati già abbattuti cinquecento capi"

Il presidente di Coldiretti Cantele accusa: "Non possiamo più attendere Serve subito un vaccino"

***Dopo la Xylella, la Lingua blu "In Salento una strage di animali"***

Una pecora affetta dalla "Lingua blu"

***Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Foggia*****MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Foggia"*Data: **14/02/2015**

Indietro

Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Foggia

sabato 14 febbraio 2015, 16:49 di F.F.

sabato 14 febbraio 2015, 16:49

Scossa di terremoto in provincia di Foggia

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato alle ore 16:29 ad una profondità di 21 km, con epicentro nei pressi di San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Promontorio del Gargano.

***Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: "forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria" [MAPPE]***

**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: "forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria" [MAPPE]

"

Data: **15/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria [MAPPE]

domenica 15 febbraio 2015, 17:24 di F.F.

domenica 15 febbraio 2015, 17:24

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo

Una depressione atlantica, attualmente posizionata sul Mediterraneo centrale e causa del peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni occidentali, nelle prossime ore porterà precipitazioni e venti forti anche sulle zone del Centro-Sud del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso, quindi, un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

In particolare, l'avviso prevede, dalla sera di oggi, domenica 15 febbraio, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale con forti raffiche di vento, prima sulla Sicilia, poi anche su Calabria, Basilicata e Puglia. Inoltre, dalle prime ore di domani, sulle Marche sono previsti venti forti orientali, con raffiche di burrasca, che causeranno mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per domani, criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato su gran parte della Basilicata e sulla Sicilia occidentale, comprese le isole Pelagie e Pantelleria. È stata, invece, indicata criticità gialla per rischio idraulico diffuso sulla pianura di Modena e Reggio Emilia, mentre per rischio idrogeologico localizzato su gran parte dell'Emilia-Romagna, su tutta l'Umbria, il Molise, le zone costiere dell'Abruzzo, su tutti i bacini tirrenici dalla Toscana centrale alla Campania, sulle zone interne di confine tra Lazio e Campania, sulla Puglia centro-meridionale, gran parte della Calabria e sulle restanti zone della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

IL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 15 FEBBRAIO:

**Precipitazioni:**

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte settentrionale, Lombardia centro-settentrionale, Toscana sud-occidentale, Sardegna occidentale, Campania settentrionale e Sicilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati

***Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: "forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria" [MAPPE]***

puntualmente moderati;

isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su resto del nord, Marche settentrionali, Lazio, Basilicata, Puglia centro-meridionale, Calabria orientale e meridionale e restanti zone di Toscana, Sardegna, Sicilia e Campania, con quantitativi da deboli a puntualmente moderati.

Nevicate: lungo l'arco alpino e prealpino al di sopra dei 700-900 m; localmente fino ai 500-700 sul Piemonte sud-occidentale, con apporti al suolo localmente moderati; sull'Appennino emiliano al di sopra dei 900-1100 m, con apporti al suolo deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: forti settentrionali, con raffiche di burrasca, sulla Liguria centro-occidentale; forti meridionali sulla Sardegna meridionale.

Mari: molto mossi il Canale di Sardegna ed il Mar Ligure, tendenti a localmente molto mosso il Mare di Sardegna, il Tirreno centro-settentrionale e l'Adriatico settentrionale.

**IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDI 16 FEBBRAIO:**

Precipitazioni:

da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, sud-occidentale, Sicilia e settori ionici di Calabria, Basilicata e Puglia, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati su Sicilia centro-occidentale e settori ionici centrali di Calabria e Basilicata;

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna meridionale, Marche orientali, Puglia centrale, Basilicata e settori costieri di Toscana, Lazio e Campania, con quantitativi puntualmente moderati;

isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, restanti zone di Piemonte ed Emilia-Romagna e resto del centro-sud, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate: lungo l'arco alpino e prealpino centro-occidentale al di sopra dei 900-1100 m con apporti al suolo localmente deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: forti settentrionali, con raffiche di burrasca, sulla Liguria centro-occidentale; forti meridionali sulla Sardegna meridionale; forti nord-orientali con raffiche di burrasca sulla Sardegna settentrionale, forti orientali su Toscana, Lazio e Marche; localmente forti orientali sulle regioni meridionali.

Mari: localmente agitati il Mar Ligure ed il Mare di Sardegna, molto mossi i restanti mari occidentali; tendenti a molto mossi i restanti bacini.

**IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDI 17 FEBBRAIO:**

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su Sardegna orientale e settori ionici di Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati moderati;

isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte Liguria occidentale, Emilia-Romagna meridionale, Marche Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata e restanti zone di Calabria, Sicilia e Sardegna, con quantitativi cumulati deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: forti settentrionali, con raffiche di burrasca, sulla Liguria centro-occidentale, forti orientali su Sardegna, Sicilia e Calabria; localmente forti orientali sulle restanti regioni centro-meridionali.

Mari: localmente agitato il Mar Ligure, in attenuazione; molto mossi i restanti bacini occidentali e lo Ionio, localmente molto mosso l'Adriatico.

***Allerta Meteo, avviso pesante della protezione civile: "forti temporali al Sud, attenzione in Sicilia e Calabria" [MAPPE]***

***Protezione Civile: in arrivo altri 2 milioni di Euro***

Lo rende noto il consigliere delegato Salvatore Ciocca

**MoliseCentrale.net**

*"Protezione Civile: in arrivo altri 2 milioni di Euro"*

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

13/02/2015, 21:30 | Di La redazione | Categoria: Comunicati Stampa

Protezione Civile: in arrivo altri 2 milioni di Euro

Lo rende noto il consigliere delegato Salvatore Ciocca

[Tweet](#)

Campobasso - Per la Protezione Civile Regionale sono in arrivo altri 2 milioni di Euro, per finanziare 65 interventi nell'ambito della ricostruzione post-sisma. A renderlo noto il consigliere regionale Salvatore Ciocca, che in una nota afferma: "Un ulteriore passo verso il completo scorrimento delle graduatorie: lâ€™accreditamento, avvenuto in queste ore, di altri due milioni di euro consentirÃ allâ€™Agenzia regionale di Protezione Civile di poter erogare le cifre dovute per 65 interventi tra riparazioni funzionali e stati di avanzamento lavori dei Peu/Pes".

"Un milione di euro circa sarÃ destinato a 15 interventi di riparazione e miglioramento sismico (Peu/Pes) nei Comuni di Guglionesi (euro 31.285,84), Torella del Sannio (euro 46.538,17), Santâ€™Angelo Limosano(euro 37.707,99), Santâ€™Elia a Pianisi(euro 54.465,82), Rotello (euro 183.905, 85), Ripabottoni (euro 348.104,80), Macchia Valfortore (euro 102.236,41), Toro (euro 90.023, 16), Guglionesi (euro 99.233,25), Colletorto (euro 67.145,52).

Circa 500mila euro per 25 interventi di riparazione funzionale nei Comuni di Petacciato, Larino, Santa Croce di Magliano, Portocannone, Cercemaggiore, Gildone, Salcito, Casacalenda. Circa 500mila euro per i pagamenti delle opere pubbliche di San Giuliano di Puglia (9 interventi). Entro i primi giorni della prossima settimana saranno emessi i relativi mandati di pagamento".

La redazione

***Muro pericolante al bosco di Capodimonte, traffico interdetto: si lavora per la messa in sicurezza*****NapoliToday**

*"Muro pericolante al bosco di Capodimonte, traffico interdetto: si lavora per la messa in sicurezza"*

Data: **15/02/2015**

Indietro

Muro pericolante al bosco di Capodimonte, traffico interdetto: si lavora per la messa in sicurezza

I lavori dovrebbero terminare entro il pomeriggio di lunedì 16, poi sarà valutata assieme ai Vigili del Fuoco la riapertura di via Miano probabilmente con un senso unico alternato sulla semi carreggiata di destra

Redazione 15 febbraio 2015

**I lavori**

Proseguono, all'interno del bosco di Capodimonte, i lavori per il consolidamento statico del terrapieno e della centrale termica che, slittando verso il muro di cinta del Bosco, hanno causato la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto di via Miano all'incrocio con i Colli Aminei.

Da ieri mattina - si legge in una nota dell'amministrazione comunale - si sta lavorando alla messa in sicurezza dell'intera area con una ditta specializzata chiamata ad operare dalla Soprintendenza che ha competenza sul parco di Capodimonte. Nelle prossime ore si provvederà all'ancoraggio della centrale e alla rimozione delle alberature pericolanti. Lo fa sapere la Protezione civile comunale che assieme alla Polizia Municipale è dalle prime ore sul posto per garantire l'incolumità della cittadinanza.

Dalle prime risultanze tecniche - si legge ancora - si conta di poter terminare i lavori entro il tardo pomeriggio di lunedì 16 anche se si spera di poter ancor più accelerare i lavori per limitare i disagi per la chiusura dell'asse viario di collegamento tra il centro, la zona collinare ed i quartieri a nord della città.

Solo al termine di questa delicata fase dei lavori sarà valutata assieme ai Vigili del Fuoco la riapertura di via Miano probabilmente con un senso unico alternato sulla semi carreggiata di destra per consentire il rinforzo ed il sostegno del muro di cinta.

**Annuncio promozionale**

Nel frattempo il transito pedonale sarà garantito grazie all'intervento del Comando della Polizia Municipale e la disponibilità dell'esercizio commerciale Sebetia (che ha un ingresso sui Colli Aminei con uno sbocco di fronte alla scalinata che porta al Tondo).

4bg

*Massafra, la Corte dei conti bacchetta il Comune***Nuovo Quotidiano di Puglia.it***"Massafra, la Corte dei conti bacchetta il Comune"*

Data: 14/02/2015

Indietro

Massafra, la Corte dei conti bacchetta il Comune

+ PER APPROFONDIRE: massafra , corte dei conti

Tweet

Ieri mattina Consiglio comunale a Massafra, aperto dall'augurio di buon lavoro rivolto dal presidente Pilolli, a nome dell'intera assise comunale, al neo presidente della Repubblica, Sergio Mattarella al quale quanto prima gli sarà inviata una nota con cui verrà presentato il territorio con tutte le sue peculiarità e le sue problematiche.

La prima parte delle seduta è stata dedicata ad interrogazioni: la necessità di chiarire in Consiglio la posizione del dirigente la II Ripartizione (Pelillo); lavori al plesso scolastico "E. Iacovelli", la sistemazione dello spazio ricadente in Via Rossini angolo Viale Colombo e la rivisitazione del "Piano Comunale di Protezione Civile" (Zanframundo); relazione in Consiglio del segretario generale inerente all'assunzione del dirigente la II Ripartizione (Baccaro).

Il consigliere Miccolis ha chiesto al sindaco di far sentire la voce della città ai lavoratori delle aziende dell'indotto Ilva che vivono un particolare momento e che hanno manifestato ieri a Roma. Tamburrano, subito dopo il Consiglio, è volato nella Capitale anche nella veste di presidente della Provincia. Il presidente Pilolli si è soffermato sul tema, evidenziando che gli emendamenti da proporre devono avere caratteristiche tecniche e fattibili. Anche Baccaro è intervenuto affermando che, oltre la "solidarietà", occorre che le forze di governo si oppongano a quei provvedimenti che non tengono realmente conto delle vicende del territorio.

Sul punto inerente alla presa d'atto della pronuncia della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia - con riferimento al rendiconto 2012 ha relazionato il dirigente la ripartizione Servizi Economici e Finanziari, Simone Simeone, che ha subito chiarito che la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti ha chiesto alcuni chiarimenti come: elevato ammontare dei residui passivi, debiti fuori bilancio (viene contestato l'ammontare), servizi conto terzi, organismi partecipati e inadempienti, inventario, asporti in tesoreria non regolarizzati entro la fine dell'esercizio.

Il consigliere Pelillo è intervenuto sui vari punti della pronuncia, soffermandosi in particolar modo sulla "costrizione" ai debiti fuori bilancio e sull'inventario e su come questo problema, con l'impegno dei dirigenti, non esisterebbe. Pelillo ha collegato i rilievi della Corte dei Conti ad una conduzione, forse, "poco amorevole". Miccolis ha lamentato l'assenza in aula, su questo argomento, dei dirigenti. Nel corso della discussione è venuto meno il numero legale (12 presenti) e l'assise è andata deserta.

***Massafra, la Corte dei conti bacchetta il Comune***

La prossima seduta di Consiglio è prevista per mercoledì prossimo, 18 febbraio alle ore 9,00, con all'ordine giorno: riconoscimenti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze emesse dal Tribunale di Taranto e dal Giudice di Pace; ricognizione in merito al permanere dell'interesse pubblico nelle società partecipate dell'Ente.

Sabato 14 Febbraio 2015 alle 15:37

Ultimo aggiornamento: 15:37

***Strage sui binari, bus travolto dal treno merci: 16 morti e 22 feriti*****Nuovo Quotidiano di Puglia.it***"Strage sui binari, bus travolto dal treno merci: 16 morti e 22 feriti"*Data: **15/02/2015**

Indietro

Strage in Messico, bus travolto dal treno merci: 16 morti e 22 feriti

+ PER APPROFONDIRE: messico , treno , bus , incidente , foto

Tweet

MONTERREY - Un tremendo scontro tra un bus e un treno merci è avvenuto nel nord-est del Messico. Il bilancio al momento parla di 16 morti e 22 feriti, ma il numero delle vittime potrebbe aumentare

L'incidente è avvenuto nella città di Anahuac, vicino a Nuevo Laredo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'autista del bus ha ignorato il segnale l'avvertimento luminoso e ha cercato di attraversare il passaggio a livello prima del treno.

«E 'stato un impatto molto forte,» ha detto il capo della protezione civile dello stato Jorge Camacho Rincon.

Sabato 14 Febbraio 2015 alle 10:13

Ultimo aggiornamento: 10:13

4bg

***Due milioni di euro in arrivo per gli arretrati della ricostruzione***

| PrimoPiano Molise

**Primo Piano Molise.it**

*"Due milioni di euro in arrivo per gli arretrati della ricostruzione"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Due milioni di euro in arrivo per gli arretrati della ricostruzione

Il consigliere delegato Salvatore Ciocca ha annunciato il pagamento di 65 interventi in Attualità - di Valentina Ciarlante - 13 febbraio 2015

Altri due milioni di euro sono stati accreditati in queste ore per consentire l'Agenzia regionale di Protezione Civile di erogare le cifre dovute per 65 interventi, tra riparazioni funzionali e stati di avanzamento lavori dei Peu/Pes.

Lo ha reso noto il consigliere regionale delegato alla ricostruzione Salvatore Ciocca.

Relativamente all'erogazione: Un milione di euro circa sarà destinato a 15 interventi di riparazione e miglioramento sismico nei comuni di Guglionesi, Torella del Sannio, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Rotello, Ripabottoni, Macchia Valfortore, Toro, Guglionesi e Colletorto.

Circa 500 mila euro per 25 interventi di riparazione funzionale nei comuni di Petacciato, Larino, Santa Croce di Magliano, Portocannone, Cercemaggiore, Gildone, Salcito, Casacalenda.

Altri 500 mila euro per i pagamenti delle opere pubbliche di San Giuliano di Puglia.

Ciocca ha infine annunciato che entro i primi giorni della prossima settimana saranno emessi i relativi mandati di pagamento.

***Mare d'inverno, domani torna l'operazione ecologica***

| PrimoPiano Molise

**Primo Piano Molise.it**

*"Mare d'inverno, domani torna l'operazione ecologica"*

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Mare d inverno, domani torna l operazione ecologica

I volontari si daranno appuntamento alle 9.45 nei pressi del torrente Saccione in Basso Molise / Città - di Vincenzo Ciccone - 14 febbraio 2015

Torna l operazione di pulizia del litorale Il mare d Inverno , l operazione nazionale di tutela e monitoraggio dei litorali promossa da Fareverde.

Domani (15 febbraio dalle 9.45) a Campomarino nei pressi dello spazio sul cavalcavia del Torrente Saccione lungo la Statale decine di volontari si ritroveranno, armati di guanti e sacchi, per raccogliere e censire i rifiuti e bonificare il sito, ma anche per godere dello splendido fascino del Mare d inverno in un tratto di costa di importantissimo valore ecologico.

Del resto, le mareggiate delle ultime settimane hanno restituito tonnellate di immondizia, bottiglie, flaconi, polistirolo, sacchetti, confezioni, imballaggi, usa e getta di ogni tipo, che invaderanno le spiagge fino all approssimarsi dell estate. Con Fare Verde ci saranno anche i volontari di Ambiente Basso Molise, Accademia Kronos, OIPA, Guardie Ecologiche Volontarie e la Protezione Civile di Campomarino.

***Vesuvio: approvata nuova zona Gialla. Cosenza: "Include 63 comuni esposti a rischio caduta ceneri"***

Vesuvio: approvata nuova zona Gialla. Cosenza: Include 63 comuni esposti a rischio caduta ceneri | Salernonotizie.it

**Salerno Notizie.it**

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Vesuvio: approvata nuova zona Gialla. Cosenza: Include 63 comuni esposti a rischio caduta ceneri

Publicato il 13 febbraio 2015.

Tags: Napoli, Vesuvio

Sono 63 i Comuni inclusi nella nuova zona Gialla del Vesuvio insieme ai quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli . Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, sull'approvazione della nuova proposta di delimitazione dell'area approvata dalla Giunta regionale e definita in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. La zona gialla ha detto l'assessore Cosenza include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento.

L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione . I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spirava più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti.

I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune. Naturalmente l'obiettivo di medio termine ha aggiunto l'assessore - è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture.

Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali , conclude Cosenza.

La delibera regionale – ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli – è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni.

*Vesuvio: approvata nuova zona Gialla. Cosenza: "Include 63 comuni esposti a rischio caduta ceneri"*

***Pontecagnano: individuato il responsabile dell'abbandono della corrispondenza*****SalernoToday**

*"Pontecagnano: individuato il responsabile dell'abbandono della corrispondenza"*

Data: **13/02/2015**

Indietro

Pontecagnano: individuato il responsabile dell'abbandono della corrispondenza

L'operazione conclude un anno che ha visto importanti obiettivi raggiunti dai caschi bianchi tra i quali un aumento delle contravvenzioni, l'installazione di sistemi di videosorveglianza in aree sensibili e la riorganizzazione della Protezione Civile

Francesco Bove 13 febbraio 2015

Lo scorso 22 gennaio erano stati ritrovati due sacchi contenenti corrispondenza non consegnata in via Sandro Pertini a Pontecagnano. Dalle indagini che sono seguite, i caschi bianchi di Pontecagnano, sono riusciti a risalire al responsabile della mancata consegna della documentazione che risale agli anni 2012 e 2013. L'incaricato della distribuzione ha ammesso la responsabilità della mancata consegna della corrispondenza ma non dell'abbandono della stessa. Gli agenti della Polizia municipale, infatti, dopo ulteriori indagini hanno rintracciato un altro individuo presso il cui deposito privato sarebbe stata custodita la corrispondenza in questi mesi. Il reato contestato all'uomo e contro ignoti riguarda la Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza.

L'operazione della Polizia Municipale si pone a conclusione di un anno, il 2014, che ha visto importanti obiettivi raggiunti dai caschi bianchi. Nell'ultimo anno, infatti, c'è stato un notevole aumento delle contravvenzioni arrivate a 3880 rispetto alle 3000 del 2013 e dei veicoli controllati che sono stati quasi 200. Importanti risultati anche per quanto riguarda la tutela ambientale. Sono state espletate, infatti, attività giudiziarie nei confronti dei proprietari di dieci strutture private con copertura in amianto con apposita diffida alla bonifica. Per contrastare la microcriminalità e la prostituzione nella fascia costiera, poi, sono stati installati sistemi di videosorveglianza e individuati altri punti sensibili per posizionare, in futuro, di altre telecamere. Per quanto riguarda la questione casa sono state sbloccate dieci prese in possesso da parte di assegnatari a seguito di altrettanti sgomberi di inquilini non aventi diritto che, però, sono stati assistiti dall'Ente attraverso un sostegno economico straordinario. Infine, il fiore all'occhiello del bilancio 2014 della Polizia Municipale è stata la riorganizzazione della Protezione civile, con l'acquisto di una struttura da collocare nel piazzale Centola quale sede del Comitato operativo comunale e l'aggiornamento del piano per affrontare ogni situazione di rischio.

"Mi preme, ancora una volta, evidenziare - commenta Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano - come l'operato del Corpo, egregiamente coordinato dal Capitano Antonio Altamura, si caratterizzi per il senso di dovere, l'abnegazione e l'impegno profuso quotidianamente e in ogni circostanza e gli ultimi risultati raggiunti lo confermano pienamente. Abbiamo conseguito obiettivi di assoluto rilievo grazie alla piena sinergia tra Amministrazione e Polizia Municipale. Ci attendono nuovi impegni e nuove sfide con la piena consapevolezza di poter contare su un Corpo ben preparato e pronto ad affrontare ogni situazione". Anche l'assessore alla Polizia Municipale Mario Vivone si complimenta con i caschi bianchi: "Nonostante le problematiche nazionali connesse alle revisioni delle spese per gli Enti sono stati raggiunti risultati davvero importanti nell'esclusivo interesse dei nostri concittadini e delle loro istanze". "Andremo avanti con impegno e determinazione concentrando la massima attenzione - commenta infine il capitano Altamura - alle aree periferiche potenziando la presenza degli agenti e il monitoraggio del territorio".

***Pontecagnano: individuato il responsabile dell'abbandono della  
corrispondenza***

Annuncio promozionale

*Il sole bacia 'Il mare d'inverno', volontari al lavoro alla foce del Saccione*

- TermoliOnLine

**TermoliOnLine**

"Il sole bacia 'Il mare d'inverno', volontari al lavoro alla foce del Saccione"

Data: 15/02/2015

Indietro

Il sole bacia Il mare d inverno , volontari al lavoro alla foce del Saccione

Publicato in Cultura e società | [email protected]

15 febbraio, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia Uno dei tratti puliti vicino al Saccione

Altre in Cultura e società

Carnevale anche in città con Pro loco, Cavalieri di Termoli e Fly Zone

Carceri sovraffollate ed istituti vuoti: la situazione molisana

Patto per la Sicurezza, Scarabeo: la Regione stanza due milioni e mezzo di euro

Petraroia: "L'italia è una Repubblica Parlamentare, il governo si occupi della crisi economica e sociale"

Patto per la sicurezza: siglato il documento che avvia un percorso virtuoso

CAMPOMARINO. Grazie all insostituibile collaborazione dei volontari del Cvp di Campomarino e di Paola Capone in particolare, abbiamo potuto raccontare anche l edizione 2015 di Mare d inverno , la manifestazione organizzata da Fare Verde col sostegno di altre associazioni del territorio.

Ancora una volta lo scenario è quello della foce del Saccione, che segna il confine tra Molise e Puglia, dove le mareggiate delle ultime settimane restituito bottiglie, flaconi, polistirolo, sacchetti, confezioni, imballaggi, usa e getta di ogni tipo.

A dire dei volontari che hanno operato, per fortuna, l arenile e la zona fluviale non erano disseminate di immondizia come nel 2014, quando persino pezzi di arredamento erano stati lasciati sulla sabbia e nei pressi del corso d acqua.

Decine di persone si sono ritrovate armate di guanti e sacchi, per raccogliere e censire i rifiuti e bonificare il sito, ma anche per godere dello splendido fascino del Mare d inverno in un tratto di costa di importantissimo valore ecologico.

Con Fare Verde i volontari di Ambiente Basso Molise, Accademia Kronos, OIPA, Guardie Ecologiche Volontarie e la Protezione Civile di Campomarino. Perché l ecologia, secondo Fare Verde, è quella dei fatti, da subito, da tutti.

***Vesuvio, approvata nuova mappa zona gialla a rischio ceneri -3-***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Vesuvio, approvata nuova mappa zona gialla a rischio ceneri -3-"*

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Vesuvio, approvata nuova mappa zona gialla a rischio ceneri -3-Da Psc | TMNews - 3 ore fa

Napoli, 13 feb. (askanews) - "Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla", ha concluso Cosenza. "La delibera regionale - ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza. Si aggiunge, infatti, al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del servizio nazionale della Protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni".

***Rischio Vesuvio, 63 comuni inseriti nella zona gialla*****campanianotizie.com***"Rischio Vesuvio, 63 comuni inseriti nella zona gialla"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Rischio Vesuvio, 63 comuni inseriti nella zona gialla

Pin It

Venerdì 13 Febbraio 2015

"Sono 63 i Comuni inclusi nella nuova zona Gialla del Vesuvio insieme ai quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli". Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, sull'approvazione della nuova proposta di delimitazione dell'area approvata dalla Giunta regionale e definita in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. "La zona gialla - ha detto l'assessore Cosenza - include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione". "I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune. "Naturalmente l'obiettivo di medio termine - ha aggiunto l'assessore - è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture. "Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali", conclude Cosenza. "La delibera regionale - ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli - è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione

***Rischio Vesuvio, 63 comuni inseriti nella zona gialla***

dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni."

***Calabria: convegno Pd su infrastrutture e sicurezza territorio a Sersale***

- il Lametino.it

**il Lametino.it**

*"Calabria: convegno Pd su infrastrutture e sicurezza territorio a Sersale"*

Data: **16/02/2015**

Indietro

Calabria: convegno Pd su infrastrutture e sicurezza territorio a Sersale

Dettagli

Domenica, 15 Febbraio 2015 20:20

Tweet

Sersale - "La messa in sicurezza del territorio è una priorità per l'amministrazione provinciale di Catanzaro sin dal suo insediamento. Non possiamo parlare di infrastrutture, e quindi di crescita economica e sviluppo soprattutto delle aree interne, se non risaniamo il territorio dal dissesto idrogeologico e non tuteliamo i cittadini che vi risiedono". E' quanto ha affermato il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, partecipando ad un convegno - è scritto in un comunicato dell'ente - organizzato dal circolo del Pd di Sersale, sul tema delle infrastrutture e della sicurezza del territorio, alla presenza del presidente del consiglio regionale Antonio Scalzo. "L'amministrazione provinciale - ha aggiunto Bruno - sta affrontando una fase molto delicata, come tutte le Province d'Italia, ma noi siamo un Ente sano la cui stabilità non è a repentaglio. La riforma Delrio andrà ad archiviare la Provincia per come siamo abituati a conoscerla, impostando un nuovo Ente intermedio. Da anni non si parlava di Area Vasta, se non in maniera superficiale. Ma resta da impostare un complesso lavoro organizzativo e progettuale che guardi allo sviluppo del territorio con competenze da definire e riempire di contenuti".

"Mobilità, edilizia scolastica e pubblica istruzione, ambiente e protezione civile: sono queste - ha sostenuto Bruno - le deleghe di cui si occuperà il nuovo Ente intermedio e, se non si procede con attenzione e senza spezzare la catena della sussidiarietà, il peso della mancanza di un'adeguata definizione di risorse e funzioni ricadrà proprio sui Comuni. Abbiamo già intavolato con l'Osservatorio regionale delle Province un ragionamento con il presidente Oliverio che deve portare la Regione a dare alle Province funzioni e risorse, così come abbiamo chiesto ad Oliverio di chiudere la stagione dei commissariamenti nel settore del dissesto idrogeologico perché i commissari che si sono susseguiti hanno fallito. Ci sono risorse bloccate per 220 milioni di euro, la Provincia aspetta la realizzazione di 36 progetti già finanziati. Con enormi sforzi economici abbiamo avviato la pulizia dei fiumi in numerosi comuni, individuati sulla base di criteri oggettivi ad un tavolo tecnico tenuto in Prefettura. Stiamo reperendo altre risorse: gli interventi per la tutela del territorio sono da sempre in cima alle nostre priorità. Siamo vicini alle aree interne e ai piccoli Comuni che devono essere adeguatamente seguiti e rappresentati per scongiurare l'isolamento". "Il presidente del consiglio regionale, Antonio Scalzo - è scritto nel comunicato - di ritorno da Bruxelles ha rimarcato come 'le aree interne possono diventare oggetto di attenzione a livello europeo e la loro valorizzazione oggetto di una riuscita progettualità che deve vedere protagonisti gli amministratori locali. Partiamo, quindi, dalla cultura dello stare insieme per creare un percorso valido e riuscito di azioni concrete finalizzate al rilancio e allo sviluppo delle aree interne'"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VESUVIO, APPROVATA NUOVA ZONA GIALLA: INCLUDE 63 COMUNI ESPOSTI AL RISCHIO CADUTA CENERI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"VESUVIO, APPROVATA NUOVA ZONA GIALLA: INCLUDE 63 COMUNI ESPOSTI AL RISCHIO CADUTA CENERI"*

Data: **16/02/2015**

Indietro

Lunedì 16 Febbraio 2015

**VESUVIO, APPROVATA NUOVA ZONA GIALLA: INCLUDE 63 COMUNI ESPOSTI AL RISCHIO CADUTA CENERI**

Napoli, 16 febbraio 2015 - "Sono 63 i Comuni inclusi nella nuova zona Gialla del Vesuvio insieme ai quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli". Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, sull'approvazione della nuova proposta di delimitazione dell'area approvata dalla Giunta regionale e definita in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. "La zona gialla - ha detto l'assessore Cosenza - include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione". "I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune. "Naturalmente l'obiettivo di medio termine - ha aggiunto l'assessore - è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture. "Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali", conclude Cosenza. "La delibera regionale - ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli - è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni."